



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 171 del 23/12/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Commissario Straordinario <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale	Ordine del Giorno: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Approvazione verbale della Seduta precedente; 3) Studio e consultazione per la redazione del “Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per la collocazione degli elementi dissuasori della sosta”; 4) Approvazione del “Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per la collocazione degli elementi dissuasori della sosta”; 5) Vari od eventuali interventi non programmati dai Componenti la Commissione.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		16,00	17,25		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		16,20	17,25		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		16,00	17,20		
Componente	Coppola Gaspare	SI		16,10	17,25		
Componente	Fundarò Antonio	SI		16,00	17,25		
Componente	Lombardo Vito		SI				
Componente	Sciacca Francesco	SI		16,00	17,25		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 23 del mese di Dicembre, alle ore 16,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Campisi Giuseppe, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 16,10 entra il Consigliere Coppola Gaspare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e consultazione per la redazione del "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per la collocazione degli elementi dissuasori della sosta"**";

Il Presidente Antonio Pipitone invita i Consiglieri Comunali presenti a formulare proposte per la definizione del Regolamento di cui all'ordine del giorno a seguire alle proposte stese nella seduta precedente.

Il Presidente invita il Consigliere Fundarò Antonio a dare lettura degli articoli già formulati.

Alle ore 16,20 entra il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Art. 1

CRITERI GENERALI

Si intende per dissuasore della sosta ogni manufatto che venga posto in opera e che rientri fra queste categorie:

- 1) Paletti, collegati o meno fra di loro con catenelle;
- 2) Transenne;
- 3) Paracarri;
- 4) Fioriere;
- 5) Altri elementi di arredo quali panchine, portabicilette, ecc.. Inoltre si fanno rientrare fra questi elementi gli specchi parabolici che, anche se non costituenti dissuasori, servono a prevenire situazioni di pericolo.

Art. 2

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda dovrà essere presentata dal privato, previo assolvimento dell'imposta di bollo previsto dalla normativa vigente, indirizzata al Servizio Manutenzione e Ambiente e dovrà essere completata da una planimetria dell'area interessata con evidenziate le posizioni di intervento e dalla relazione tecnica contenente la tipologia delle strutture, dei materiali e delle modalità di installazione.

Art. 3

COMPETENZA DELL'AREA ASSETTO USO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il Responsabile dell'Area provvederà al rilascio delle autorizzazioni per:

- a) l'installazione d'ufficio degli elementi dissuasori di cui al precedente art. 1 sulle aree pubbliche, per tutela dei pedoni e dei disabili, per delimitazione di piste ciclabili, per eliminare situazioni di intralcio o di pericolo e per armonizzare l'arredo urbano con altri interventi (anche se effettuati da privati) in un medesimo contesto di vie o di piazze;
- b) la fornitura e l'installazione degli elementi di cui all'art. 1 su aree pubbliche, da parte di privati su loro richiesta;
- c) l'installazione degli elementi dissuasori in area privata priva di delimitazione/area gravata da servitù di passaggio e/o pubblico passaggio e/o area posta a confine con area demaniale o del patrimonio pubblico, su documentata richiesta del proprietario che ne attesterà la proprietà.

Nel caso si tratti di delimitazione del confine fra area privata e area demaniale o del patrimonio pubblico, per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Responsabile dell'Area sarà necessario il preventivo parere dei Servizi competenti per le aree stradali, per la viabilità e per le aree pubbliche.

Il provvedimento di diniego su istanza del privato dovrà essere congruamente motivato e dovrà essere indicata l'Autorità a cui presentare eventuale ricorso.

Art. 4

COMPETENZA DELLA POLIZIA LOCALE

Al Corpo di Polizia Locale compete il parere obbligatorio di merito in ordine alla circolazione ed al pubblico interesse.

Art. 5

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO

Nel rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 3 si dovrà tener conto dei seguenti criteri:

Tipo di strade e di spazi

- Strade con domanda di sosta superiore all'offerta disponibile, con conseguenti problemi di occupazione abusiva degli spazi non destinati ai veicoli e situazioni di pericolo e disagio per i pedoni e per i veicoli stessi, nonché condizioni precarie di inquinamento atmosferico acustico e visivo.

- Strade interessate da volumi di traffico considerevoli con esigenze di sicurezza per i movimenti pedonali che si svolgono ai lati.
- Strade con sezioni critiche ai fini della sosta e dell'espletamento regolare dei movimenti veicolari (immissioni laterali, passi carrabili, ecc.).
- Strade caratterizzate da concentrazioni di servizi ed attività che richiedono spazi liberi antistanti per il regolare svolgimento delle operazioni di carico/scarico.
- Spazi e tratti di percorsi pedonali che vanno mantenuti sgombri per garantire continuità ad itinerari significativi della mobilità pedonale.
- Spazi destinati a categorie protette.

Requisiti e altre motivazioni

- Interventi coordinati ed omogenei con altri interventi previsti o necessari in zona a carico dell'Amministrazione.
- Motivazioni di opportunità sociale- sanitaria e per questioni di sicurezza riferite a particolari attività quali ad es. PT, pelliccerie, banche, oreficerie ecc..
- Congruità tipologica e qualitativa degli elementi in relazione al contesto nel quale si inseriscono.
- Modalità di localizzazione ed installazioni conformi alle esigenze di pronto intervento e soccorso.

Elementi per la definizione di pubblico interesse

- Garanzia della fruizione pedonale di alcuni spazi, da considerarsi prioritaria.
- Prevenzione di situazioni di pericolo sia per i pedoni che per i veicoli.
- Salvaguardia dell'elementare diritto di accesso alle proprietà private.
- Garanzia del regolare svolgimento di attività consentite e compatibili nel contesto in cui sono inserite.
- Coordinamento ed omogeneità con altri interventi pubblici.
- Prevenzione di turbativa ed ostacolo al deflusso del traffico.
- Esigenze di carattere sociale e sanitario.
- Riduzione dell'opera di sorveglianza ed intervento per la Polizia Locale e le altre Forze di Polizia.

Con apposita Deliberazione della Giunta Comunale saranno definite le tipologie, le caratteristiche costruttive e architettoniche e le colorazioni ammesse per i dissuasori della sosta nelle diverse zone del territorio comunale.

Art. 6

DANNI ARRECATI

Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico, al suolo privato e ai cittadini, dovuto alla presenza delle strutture di cui all'art. 1, deve essere risarcito a cura del titolare dell'atto autorizzatorio.

Quando sono arrecati danni alla sede stradale pubblica, al verde pubblico e ad ogni altra pubblica proprietà, essi devono essere riparati secondo specifici interventi, con spese a carico

del titolare dell'atto autorizzatorio. L'Ufficio Patrimonio di concerto con il Servizio Tecnico competente quantificherà i danni arrecati.

Art. 7

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione e' revocabile quando:

- la struttura autorizzata risulti disordinata, degradata o costituita da elementi non ammessi;
- la struttura abbia subito modificazioni rispetto al progetto approvato o non venga utilizzata per lo scopo cui è stata autorizzata;
- insorgono motivi di igiene, ordine pubblico e pubblica sicurezza;
- non sia rispettato quanto previsto dal presente Regolamento;
- previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnicoestetica.

Nei casi previsti, la revoca dell'atto autorizzatorio è preceduta da specifico provvedimento di diffida.

Art. 8

SANZIONI

L'occupazione abusiva del suolo pubblico con dissuasore della sosta non autorizzato, non rimosso a seguito di revoca di autorizzazione o non rimosso allo scadere dell'autorizzazione, comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa relativa e la rimozione dello stesso a proprie cura e spese, in base a quanto previsto dall'art. 20, commi 4 e 5, del "Nuovo Codice della Strada" D.Lgs. n° 285/92 e s. m. ed i.

Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, in ordine alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da venticinque (25,00) Euro a cinquecento (500,00) Euro.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G: **“Approvazione del “Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per la collocazione degli elementi dissuasori della sosta”**;

Fatte le dovute verifiche normative, il Presidente Antonio Pipitone invita il Consigliere Fundarò Antonio a dare lettura dello strumento regolamentare redatto.

Art. 1

CRITERI GENERALI

Si intende per dissuasore della sosta ogni manufatto che venga posto in opera e che rientri fra queste categorie:

- 1) Paletti, collegati o meno fra di loro con catenelle;
- 2) Transenne;

- 3) Paracarri;
- 4) Fioriere;
- 5) Altri elementi di arredo quali panchine, portabiciclette, ecc.. Inoltre si fanno rientrare fra questi elementi gli specchi parabolici che, anche se non costituenti dissuasori, servono a prevenire situazioni di pericolo.

Art. 2

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda dovrà essere presentata dal privato, previo assolvimento dell'imposta di bollo previsto dalla normativa vigente, indirizzata al Servizio Manutenzione e Ambiente e dovrà essere completata da una planimetria dell'area interessata con evidenziate le posizioni di intervento e dalla relazione tecnica contenente la tipologia delle strutture, dei materiali e delle modalità di installazione.

Art. 3

COMPETENZA DELL'AREA ASSETTO USO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il Responsabile dell'Area provvederà al rilascio delle autorizzazioni per:

- a) l'installazione d'ufficio degli elementi dissuasori di cui al precedente art. 1 sulle aree pubbliche, per tutela dei pedoni e dei disabili, per delimitazione di piste ciclabili, per eliminare situazioni di intralcio o di pericolo e per armonizzare l'arredo urbano con altri interventi (anche se effettuati da privati) in un medesimo contesto di vie o di piazze;
- b) la fornitura e l'installazione degli elementi di cui all'art. 1 su aree pubbliche, da parte di privati su loro richiesta;
- c) l'installazione degli elementi dissuasori in area privata priva di delimitazione/area gravata da servitù di passaggio e/o pubblico passaggio e/o area posta a confine con area demaniale o del patrimonio pubblico, su documentata richiesta del proprietario che ne attesterà la proprietà.

Nel caso si tratti di delimitazione del confine fra area privata e area demaniale o del patrimonio pubblico, per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Responsabile dell'Area sarà necessario il preventivo parere dei Servizi competenti per le aree stradali, per la viabilità e per le aree pubbliche.

Il provvedimento di diniego su istanza del privato dovrà essere congruamente motivato e dovrà essere indicata l'Autorità a cui presentare eventuale ricorso.

Art. 4

COMPETENZA DELLA POLIZIA LOCALE

Al Corpo di Polizia Locale compete il parere obbligatorio di merito in ordine alla circolazione ed al pubblico interesse.

Art. 5

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO

Nel rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 3 si dovrà tener conto dei seguenti criteri:

Tipo di strade e di spazi

- Strade con domanda di sosta superiore all'offerta disponibile, con conseguenti problemi di occupazione abusiva degli spazi non destinati ai veicoli e situazioni di pericolo e disagio per i pedoni e per i veicoli stessi, nonché condizioni precarie di inquinamento atmosferico acustico e visivo.
- Strade interessate da volumi di traffico considerevoli con esigenze di sicurezza per i movimenti pedonali che si svolgono ai lati.
- Strade con sezioni critiche ai fini della sosta e dell'espletamento regolare dei movimenti veicolari (immissioni laterali, passi carrabili, ecc.).
- Strade caratterizzate da concentrazioni di servizi ed attività che richiedono spazi liberi antistanti per il regolare svolgimento delle operazioni di carico/scarico.
- Spazi e tratti di percorsi pedonali che vanno mantenuti sgombri per garantire continuità ad itinerari significativi della mobilità pedonale.
- Spazi destinati a categorie protette.

Requisiti e altre motivazioni

- Interventi coordinati ed omogenei con altri interventi previsti o necessari in zona a carico dell'Amministrazione.
- Motivazioni di opportunità sociale- sanitaria e per questioni di sicurezza riferite a particolari attività quali ad es. PT, pelliccerie, banche, oreficerie ecc..
- Congruità tipologica e qualitativa degli elementi in relazione al contesto nel quale si inseriscono.
- Modalità di localizzazione ed installazioni conformi alle esigenze di pronto intervento e soccorso.

Elementi per la definizione di pubblico interesse

- Garanzia della fruizione pedonale di alcuni spazi, da considerarsi prioritaria.
- Prevenzione di situazioni di pericolo sia per i pedoni che per i veicoli.
- Salvaguardia dell'elementare diritto di accesso alle proprietà private.
- Garanzia del regolare svolgimento di attività consentite e compatibili nel contesto in cui sono inserite.
- Coordinamento ed omogeneità con altri interventi pubblici.
- Prevenzione di turbativa ed ostacolo al deflusso del traffico.
- Esigenze di carattere sociale e sanitario.
- Riduzione dell'opera di sorveglianza ed intervento per la Polizia Locale e le altre Forze di Polizia.

Con apposita Deliberazione della Giunta Comunale saranno definite le tipologie, le caratteristiche costruttive e architettoniche e le colorazioni ammesse per i dissuasori della sosta nelle diverse zone del territorio comunale.

Art. 6

DANNI ARRECATI

Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico, al suolo privato e ai cittadini, dovuto alla presenza delle strutture di cui all'art. 1, deve essere risarcito a cura del titolare dell'atto autorizzatorio.

Quando sono arrecati danni alla sede stradale pubblica, al verde pubblico e ad ogni altra pubblica proprietà, essi devono essere riparati secondo specifici interventi, con spese a carico del titolare dell'atto autorizzatorio. L'Ufficio Patrimonio di concerto con il Servizio Tecnico competente quantificherà i danni arrecati.

Art. 7

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione e' revocabile quando:

- la struttura autorizzata risulti disordinata, degradata o costituita da elementi non ammessi;
- la struttura abbia subito modificazioni rispetto al progetto approvato o non venga utilizzata per lo scopo cui è stata autorizzata;
- insorgono motivi di igiene, ordine pubblico e pubblica sicurezza;
- non sia rispettato quanto previsto dal presente Regolamento;
- previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnicoestetica.

Nei casi previsti, la revoca dell'atto autorizzatorio è preceduta da specifico provvedimento di diffida.

Art. 8

SANZIONI

L'occupazione abusiva del suolo pubblico con dissuasore della sosta non autorizzato, non rimosso a seguito di revoca di autorizzazione o non rimosso allo scadere dell'autorizzazione, comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa relativa e la rimozione dello stesso a proprie cura e spese, in base a quanto previsto dall'art. 20, commi 4 e 5, del "Nuovo Codice della Strada" D.Lgs. n° 285/92 e s. m. ed i.

Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, in ordine alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da venticinque (25,00) Euro a cinquecento (500,00) Euro.

Letto il Regolamento, il Presidente pone a votazione il Regolamento per alzata di mano.

La votazione produce il seguente risultato:

Favorevoli: Pipitone Antonio, Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno.

Il Regolamento è approvato con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 17,20 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Avendo esaurito la trattazione dell'O.d.G. alle ore 17,25, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO